

A SEGUITO DI UN'INCHIESTA CHE È STATA APERTA SUL LORO CONTO DAI CARABINIERI

Tre dei "mandatari", del mercato ittico sono scomparsi improvvisamente da Palermo

Essi controllano il 95 per cento del mercato del pesce - Le risultanze di una inchiesta sul carovita - Sabato seconda riunione della commissione per il confino

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO. 4. — Tre dei quattro "mandatari", che da soli, controllano il 95 per cento del mercato del pesce a Palermo, sono scomparsi improvvisamente dal mercato di piazza Castello. La clamorosa notizia è stata confermata questa mattina dal direttore del mercato ittico, il quale, peraltro, è stato costretto ad intervenire presso l'agenzia del Banco di Sicilia...

vita a Palermo, commissione della quale facevano parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. In proposito la relazione conclusiva dei lavori della citata commissione d'inchiesta sul carovita, anche se con linguaggio molto cauto, afferma: «La commissione si è convinta attraverso minuziose indagini che l'approvvigionamento ittico ed i livelli del prezzo di vendita del pesce al minuto non sono regolati dal libero gioco economico ma da situazioni ambientali...»

cati, degli amministratori a catena delle ultime settimane presentando l'inconsuetudine della commissione di confino e delle sue decisioni, si riunirà domani il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, non è improbabile che si avvii addirittura ad uno sciopero della classe forense palermitana.

Dell'itti a catena di un criminale latitante NAPOLI. 4. — Per aver rifiutato di ospitare un criminale ricercato dalla polizia, due anziani coniugi di Teano, Antonio Imparato di 89 anni e Carmela Mastrototano di 85, sono stati gravemente feriti da vari colpi di arma da fuoco. A sparare è stato il pregiudicato Nicola Leone, il quale, ha fatto fuoco attraverso la porta contro due vecchi. L'imparato è in via di cura e la moglie è gravemente ferita.



PALERMO — Il mercato del pesce

PER I FATTI DEL 20 FEBBRAIO A COMISO

Il processo a Ragusa contro i compagni di Vitale

Dieci lavoratori in stato d'arresto imputati di resistenza alla polizia - Avevano denunciato gli autori delle violenze

AL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGUSA. 4. — Sono cominciati stamattina davanti al Tribunale presieduto dal dottor Cortese (giudici i dottori Jizzi e Avanzato, P.M. il dottor Frasca) dieci lavoratori di Comiso accusati di sedizione, oltraggio alla forza pubblica e altri reati minori. Il processo trae origine da una delle centinaia di manifestazioni che ebbero luogo in tutta l'isola nella scorsa settimana a causa del gelo, della conseguente disoccupazione e della fame. Il 20 febbraio, verso le ore 18, a Comiso un migliaio di disoccupati, quasi tutti braccianti ed emigrati, si presentarono a una riunione presso la C.D.L. stavano pacificamente dirigendosi verso la sede del Partito socialista per ascoltare un deputato nazionale, l'on. Otello...

da poco nella cittadina, quando furono educati da un gruppo di quadri di P.S. e di carabinieri agli ordini del commissario Oliva. I cittadini scagliarono contro i guardie malmenandoli, urtandoli, buttandoli a terra e costringendoli così a difendersi. A un certo momento cominciò il lancio dei caudrelli fuorilegge. Ben presto una densa nube soffocante riempì la piazza. Nel corso dei fatti furono colpiti braccianti e studenti. Ebbi la sventura di essere ferito alle gambe. Ebbi la sventura di essere ferito alle gambe. Ebbi la sventura di essere ferito alle gambe.

COMMEMORATO A VENEZIA IL GRANDE REGISTA GIAPPONESE RECENTEMENTE SCOMPARSO

Dietro le persiane chiuse del film di Mizoguchi un mondo disperato e profondamente umano

"La strada della vergogna", è un'opera di denuncia e di battaglia, anche se non raggiunge il trasporto e la commovente delle maggiori opere del regista realista - L'abolizione della prostituzione e i problemi ad essa connessi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA. 4. — La notizia della morte del regista giapponese Kenji Mizoguchi, scomparso il 27 agosto scorso, è stata annunciata al palazzo del cinema quando la XVII Mostra d'arte era appena iniziata. Vaga e imprecisa qual'era, produsse un senso di sgomento, incerto, tuttavia, pieno ancora di speranza.

I film "gendoigeki" Un altro film "gendoigeki" di Mizoguchi lo ritroviamo nell'anno successivo, l'intitolo "La strada della vergogna", scelto dalla commissione d'accettazione a rappresentare la cinematografia giapponese alla Mostra di Venezia.

fenomeno che contiene in sé, oggi, la bruttura, l'orrore di quei lontani tempi. L'azione è ambientata in un quartiere di Tokio, Yoshiwara, Mickey riceve la visita di suo padre, che le chiede di tornare a casa per salvare l'onore familiare, la ragazza, in una scena vistosa, lo curva dondolo, avvertendola tutto il suo disprezzo. Yasumi nel momento in cui tenta di strappare altro denaro al suo amante, scopre il suo cinghiale: l'uomo, portatolo, si getta addosso ed è sul punto di strangolarlo. La ragazza si salva e s'allontana dalla casa per aprire un negozio a un suo cliente, che ella ha fatto fallire. Yumeko s'incrocia col figlio, il quale, allontinato da un'impazzita, Restano dunque tutte, eccettuata Yasumi, la quale verrà sostituita da una ragazza timida e affamata, figlia di un minatore.

La legge in Parlamento è ancora una volta, insabbiata. I limiti dell'opera. Lo diciamo subito: «La strada della vergogna» non è della medesima levatura di «O'Hara», vita d'una donna galante e di «Ugetsu Monogatari». E' un'opera, intenzionalmente di alta dignità, ma in quanto a qualità di costruzione, di stile, di impingia, limitandola, sia negli obiettivi di denuncia di una spaventosa condizione umana che essa si prefigge, sia nel personaggio di cui si parla e delle vicende raccontate. Ma il fascino di «La strada della vergogna», in commovente, è stato impregnato nella mente dello spettatore il quale sa quanto drammatico sia il fenomeno della prostituzione, e non scaturisce dalle vicende narrate. Forse, perché, presentando il candidato alla strada, venendo i dati della realtà circostante, le cause fondamentali — il sistema sociale su cui gravava e si solidificò il fenomeno della prostituzione — sono apparsi nel tuo cuore.

A questa non precisa, ambigua, fatalistica denuncia fa riscontro una visione amara, pessimistica dell'umanità. La pietà dell'autore per la prostituta fa sì che egli presenti un mondo, fatto soltanto di disprezzati, di ladri, di viziosi, di incapaci dagli abbandonati sessuali, di inerti che disprezzano la madre perché «tutto il paese» conosce quale mestiere essa fa; nessuna salvezza. Queste riserve non debbono, però, far concludere che il film sia un'opera mancata. Il film ha un valore continuo, anche quello del scene appaiono effettistiche — come la scena in cui, sentendo quanto epidermica sia la posizione del padre che viene a chiedere di uscire dalla casa, Mickey lo invita a una ributtante unione — mentre del più grande Mizoguchi, ad esempio, appare il finale del film, quando la giovane ragazza viene preparata per il matrimonio. Quando il suo terribile lavoro e quando il suo volto attonito e doloroso appare sull'uscio in attesa del primo cliente. Sono queste le occasioni in cui Mizoguchi ritorna a quella potenza d'osservazione, di misura e di forza poetica che gli avevano conosciuto.



L'attore anglo-americano Edmund Gwenn e l'italiano Franco Fabrizi (da sinistra a destra) nel film spagnolo «Calabuch» presentato a Venezia

prostituzione presentata da Mizoguchi appaiono diverse: Yumeko, d'origine contadina, ad esempio, che ha più di quarant'anni e fa il mestiere per mantenere suo figlio. Ma, se si tratta di un'opera che per lei si apra una vita migliore accanto al suo ragazzo, opera di una piccola fabbrica.

Si costituirà oggi l'autista dell'autopullman della morte VENEZIA. 4. — Domattina Giuseppe Girato, il giovane autista dell'autopullman precipitato a valdi di Pasubio, è costituito al procuratore della Repubblica; lo ha dichiarato questa sera l'avv. Prosseri che ha assunto la difesa del giovane. Ed ha manifestato che il giovane potrà dimostrare di aver compiuto quanto era in suo potere perché l'incidente non avvenisse, mettendo in opera tutti i mezzi per assicurare che l'autopullman rimanesse fermo nel momento della sosta.

Saragat, i prefetti e le "Giunte difficili,"

Si è detto: le «giunte difficili» sono un banco di prova per la socialdemocrazia; e gli osservatori politici attendono ansiosamente di vedere come Saragat comporrà questa situazione. In questi giorni, ad esempio, i socialdemocratici di Milano, la città socialista dove i partiti che al socialismo si richiamano hanno la maggioranza assoluta e dove quindi sarebbe concretamente possibile realizzare l'apertura a sinistra o almeno sbloccare la situazione dall'immobilismo cristiano. D'accordo: il rapporto della regola democratica stabiliscono nei confronti di Saragat e i socialisti e con i comunisti sarà certamente indicativo.

costituire perché il prefetto, con un altro prefetto, ha sciolto la giunta precedentemente eletta, solo perché ne facevano parte anche comunisti e socialisti. E che si tratti di arbitrarie, ma il problema dell'ordine pubblico resterà sempre insoluto.

Gli avvocati e il confino. Che però si voglia ancora insistere con i sistemi politici, viene attestato dalle nuove note effettuate questa notte da ingenti forze di polizia nel quadrilatero tra le località di Campese, Bellosguardo, Torretta, Monteleone e Carini, e che hanno fruttato l'arresto di una decina di persone. Un'altra ventina sono state arrestate dai carabinieri dopo un rastrellamento avvenuto nella stessa notte.

Denuncia i delatori del figlio scomparso nel campo di Dachau

Il ragazzo aveva 16 anni e, catturato dai repubblicani, era stato deportato insieme a quattordici compagni di scuola

MILANO. 4. — Un padre ha denunciato dodici anni dopo i delatori del figlio sedicenne, arrestato a Milano dai repubblicani e deportato in Germania insieme a quattordici compagni di scuola. La denuncia è stata presentata al Comando della Legione dei carabinieri di via della Moscova da un uomo sulla sessantina, con il volto segnato da una tanta sofferenza: si tratta del commendatario Alcide Donà che oltre al figlio, sedicenne ha perso nell'ultima guerra un altro figlio, dato per disperso. Giancarlo Donà frequenta nel 1944 la quarta ginnasiale al liceo «Carducci». In quel fatale giorno del 24 agosto mentre tornava a casa da un istituto privato in cui si preparava per gli esami di preparazione, veniva fermato...

presso piazzale Loreto, da alcuni militi delle Brigate Nerhe, informatissimi sulla sua identità, immediatamente lo individuavano. «Tu vai seminando i chiodi a tre punte», gli dissero quando nessuno lo auto notò e dei tedeschi». Gli chiesero quindi i nomi dei «complici», dei giovanissimi patrioti che con lui collaboravano nella lotta contro l'invasore e i servi fascisti.

Migliorate le condizioni di salute di Badoglio ASTI. 4. — Le condizioni di salute del maresciallo Badoglio sono leggermente migliorate. Il maresciallo è stato visitato oggi dal corridore automobilista Valenzano, suo parente e verso l'imbrunire dal parroco don Marchino il quale ha dichiarato di averlo trovato bene.

La Commissione nominata dal C. C. per la elaborazione della Dichiarazione programmatica è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 6 settembre.

Un prete denunciato per atti di libidine

L'indegno sacerdote, che ha approfittato di almeno sei bambine, è stato denunciato ai CC. di Lodi

MILANO. 4. — Su un grave episodio di cui si è reso protagonista e responsabile un sacerdote, il parroco di un paesino di Lodi, è stato denunciato ai carabinieri di Lodi. Il sacerdote, don Attilio D'Adda, espellendo della frazione di Muzzano, del comune di Zelo Buon Persico, è stato denunciato da una ragazzina di 10 anni, che ha denunciato per atti di libidine compiuti su alcune bambine. Nel paese già da tempo correva voce di disprezzo circa il comportamento del capellano. Il scandalo scoppiò il giorno di Ferragosto. Nel corso di un violento litigio, alcune bambine si accusarono reciprocamente di essersi accompagnate con D'Adda, contestandosi per...

Il numero delle volte che era avvenuto. La reazione delle mamme presenti al litigio fu immediata: condussero a casa le loro bambine dove le sottoposero a stringenti interrogatori. Il risultato fu di appurare che non meno di sei bambine, in età compresa tra gli otto e i dodici anni, erano state più volte avviate in casa del parroco e sottoposte alle sue sporche voglie. La madre e la sorella di una delle bambine violentate — la piccola FF. — hanno sporto denuncia, corredata anche di certificato sanitario, contro lo indegno sacerdote, che si è allontanato dal paese.

Un prete denunciato per atti di libidine

L'indegno sacerdote, che ha approfittato di almeno sei bambine, è stato denunciato ai CC. di Lodi

Il numero delle volte che era avvenuto. La reazione delle mamme presenti al litigio fu immediata: condussero a casa le loro bambine dove le sottoposero a stringenti interrogatori. Il risultato fu di appurare che non meno di sei bambine, in età compresa tra gli otto e i dodici anni, erano state più volte avviate in casa del parroco e sottoposte alle sue sporche voglie. La madre e la sorella di una delle bambine violentate — la piccola FF. — hanno sporto denuncia, corredata anche di certificato sanitario, contro lo indegno sacerdote, che si è allontanato dal paese.

Il processo è continuato, come abbiamo detto, nel pomeriggio. Esso si concluderà quasi certamente giovedì mattina. GIUSEPPE SPECIALE